

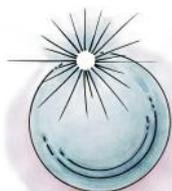
Per le Parrocchie di Valfenera - Pralormo - Cellarengo - Villata



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 236 - XVII° Domenica del Tempo Ordinario

26 Luglio 2020



“Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose”

IL REGNO DEI CIELI E' UN TESORO

Ognuno di noi, anche chi non lo sa, è alla ricerca di un tesoro. Lo chiamiamo felicità, serenità, gioia, pienezza, bellezza... C'è chi lo trova quasi per caso, come l'uomo che scopre il tesoro nascosto in un campo; o chi lo trova dopo una lunga ricerca, come il mercante di perle. Il Regno di Dio, dice Gesù, è così: è per chi lo cerca, ma anche per chi non lo cerca e, incontrandolo, si lascia conquistare. I due contesti sono diversi, certo, ma la reazione dei protagonisti è la stessa: vendono tutto, e lo fanno con gioia e senza esitazione. Il Regno di Dio è così: ti chiede tutto, e ti restituisce molto di più di quello che puoi immaginare. Come? Con la gioia e la prontezza, che sono due caratteristiche di chi si è lasciato conquistare dal Regno di Dio. La gioia è il linguaggio di Dio, è l'esperienza profonda e grata della sua presenza che accompagna il cammino e sostiene nelle fatiche. La prontezza è la risposta dell'uomo che si consegna nelle mani del Padre e si abbandona fiduciosamente alla sua volontà. Ed è bello anche osservare che il coinvolgimento dei due uomini è totale, sembra davvero che non abbiano nessun altro interesse che conquistare quel tesoro che li ha conquistati. È quello che ha sperimentato Paolo: “Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo? (Fil 3,8). Oggi, e sempre, lasciamoci anche noi conquistare dal Regno di Dio e dalla sua giustizia; con coraggio, prontezza e gioia.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 27	-	
MARTEDÌ 28	9.00 PRALORMO	Abba Maresa
MERCOLEDÌ 29	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 30	9.00 PRALORMO	
VENERDÌ 31	9.00 VALFENERA	
SABATO 1	16.00 VALFENERA	
	17.00 PRALORMO	Novarino Virginia - Burzio Giuseppe, Carla e Fam. - Dezzani Lia Favole Anna e Tomatis Francesco - Fam. Villata e Piovano Fam. Golzio e Riccardo
DOMENICA 2 <i>XVIII° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	
	9.30 VILLATA	Arduino Filippo - Favaro Giovanni e Secondina - Favaro Margherita Cielo Pietro
	9.30 CELLARENGO	Marenco Elvira (xxx) - Casetta Giuseppe (xxx) - Avataneo Giuliano Casetta Claudio e Caterina - Battaglini Mario e Adele Arduino Tommaso e Rosa - Negro Michelina - Pizzetti Manlio
	10.45 VALFENERA	Lisa Lucia (xxx)
	11.00 PRALORMO	Fogli Romano - Fam. Gregorio, Fam. Marengo Domenico e Concetta Cavaglià Michele - Oddenino Mariangela e Chiosso Giacomo Valsania Rosina - Veza Giacomo, Giletta Mario, Maria Giulia, Caterina, Antonietta, Nicoletta e Giovanni Famigliari viventi di Appendino Francesca - Protezione per pia famiglia

COSA VUOL DIRE PARROCCHIA?

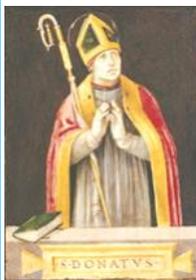
Semplice riflessione sul cammino di una comunità... che forse ogni tanto si dimentica di esserlo



In queste ultime settimane, complice probabilmente l'esperienza che abbiamo vissuto a causa del virus, sto notando una tendenza che a lungo andare potrebbe diventare un problema. Si tratta in generale del cammino della fede, del nostro credere in Dio. Un cammino che coinvolge due aspetti: quello personale (il nostro dialogo con il Signore, la nostra amicizia con Lui, il tempo che spendiamo per leggere la sua Parola e stare in comunione cuore a cuore con Lui, ecc...) e quello comunitario (l'essere cioè chiamati e guidati da Dio come un popolo, rendersi conto di fare parte della sua famiglia, camminare e vivere le tappe importanti della fede insieme alle persone che come noi vivono una esperienza di fede, aprire la propria vita agli altri per essere di aiuto, ecc...). Dovrebbero essere le due facce di una stessa medaglia. Ma può capitare che una delle due dimensioni prenda il sopravvento sull'altra, creando un problema nel cammino verso Dio. Ecco in questo periodo mi pare che, anche a causa dello stile di vita che ci è stato imposto negli ultimi mesi, stiamo correndo il rischio di perdere la dimensione comunitaria. La parrocchia (o le parrocchie nel nostro caso) sono assimilabili da una famiglia, non ad un ufficio di servizi. Non servono per "dare" ad ognuno quello che vuole, ma hanno senso nella misura in cui si entra a far parte di quel cammino. Senza fare degli esempi specifici, è importante che ci chiediamo: la Chiesa, la mia Parrocchia, la mia Unità Parrocchiale, sono per me qualcosa che "deve soddisfare" le mie esigenze, o sono un luogo di incontro e di cammino con gli altri cristiani che come me desiderano seguire il Signore? E allora una buona domanda potrebbe essere non "che cosa la Parrocchia può fare per me" ma "che cosa posso fare io per la mia Parrocchia"? Come posso arricchirla con la mia presenza?

SAN DONATO - NOVENA

Patrono della Parrocchia di Pralormo



Ci avviciniamo al 7 agosto, data in cui secondo il calendario, si celebra la festa di San Donato; è venerato come santo patrono in molti comuni italiani e tra questi anche la nostra Parrocchia di Pralormo.

Quest'anno ovviamente, per i motivi di sicurezza legati all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, non si potrà "festeggiare" come in passato. Ma quello che conta è la preghiera del cuore! Per questo vi ricordiamo che da Mercoledì 29 alle ore 20.45, sarà possibile pregare la novena dedicata al Santo Patrono presso il pilone di San Donato a lui dedicato.

LA PARROCCHIA

Una armonia di carismi e non una azienda

Pubblicata una nuova istruzione vaticana sulla "conversione pastorale delle parrocchie" :è uno dei temi nella "nuova tappa dell'evangelizzazione" che la Chiesa è chiamata oggi a promuovere, perché le comunità cristiane siano sempre di più centri propulsori dell'incontro con Cristo. Per questo, il Santo Padre ha suggerito: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci...».

RIPARTIRE... PER UNA NUOVA STRADA

Il bisogno di tornare e essere comunità deve superare le tradizioni e le disposizioni sanitarie



A due mesi dal ritorno delle celebrazioni pubbliche in Italia dopo il blocco imposto dall'emergenza Covid, la presidenza della Cei scrive ai vescovi della Penisola in vista della ripresa autunnale delle attività pastorali che sarà «necessariamente graduale e ancora limitata dalle misure di tutela della salute pubblica, alcune delle quali legate a valutazioni regionali». Però annuncia una serie di possibili novità nelle disposizioni anti-contagio che regolano la vita ecclesiale. Nella lettera la Cei invita a «lavorare insieme per porre le condizioni con cui aprirsi a nuove forme di presenza ecclesiale». Nel rinnovare la «riconoscenza ai sacerdoti e ai catechisti per la generosa e creativa disponibilità con cui, anche in questi mesi difficili, hanno saputo mantenere i contatti con le persone, in particolare i ragazzi e le loro famiglie, ricorrendo ampiamente all'uso dei mezzi digitali», la presidenza evidenzia ora l'urgenza «di progettare, con le dovute precauzioni, un cammino comunitario che favorisca un maggior coinvolgimento dei genitori, dei giovani e degli adulti, e la partecipazione all'Eucaristia domenicale».

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it